Anno XXXIII Mercoledì 24 Marzo 1880 N. 70.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Un consiglio di ministri prussiani, presieduto dal Bismarck, s' è occupato, in questi giorni, della lettera di Leone XIII all'arcivescovo di Colonia, che abbiamo ieri pubblicata, ma quali risoluzioni abbia prese, se n' ha prese, i giornali tedeschi non ce lo sanno dire. Abbondano le congetture sulle condizioni della futura pace religiosa, sulle concessioni che il Vaticano domanda e su quelle che la Prussia è disposta a fare. Il Vaticano esigerebbe, anzitutto, la soppressione del tribunale ecclesiastico, il quale, a' suoi occhi, è la più odiosa creatura del *Kulturkampf* e costituisce la più flagrante usurpazione dei delitti della Chiesa; ma la Prussia, secondo la *Frankfurter Zeitung*, difficilmente esaudirà una tale richiesta, come difficilmente riammetterà alle loro sedi i vescovi deposti. Nè abrogherà le leggi sugli ordini religiosi e sui gesuiti. Finora, per quel che si sa, le concessioni che il Governo prussiano ha l' intenzione di fare si riducono alla modificazione della legge sugli esami dei chierici e ad una maggior mitezza nell' applicazione delle leggi ecclesiastiche le quali restano e devono restare in vigore. Il malumore degli ultramontani tedeschi prova che non isperano molto nella generosità del Governo.

Le proposte di modificazione parziale delle leggi di maggio non saranno fatte, pare, al riaprirsi della Dieta, ma nella sessione d' autunno; così, almeno, si può arguire da un articolo della *Germania*, che spira una certa sfiducia, un certo abbattimento. Il Bismarck non ha fretta; se è impetuoso, è anche paziente come gli uomini di genio, e lascia maturare gli avvenimenti. Il Vaticano ha fatto il primo atto di sottomissione; ne farà degli altri, poichè ha bisogno della pace con la Germania per sostenere la guerra che la Francia gli ha dichiarato. L' articolo 7° della legge Ferry, le cui vicende hanno indotto il Governo francese a intraprendere una lotta religiosa sul terreno dell' istruzione, è stato, indirettamente, utile al Bismarck. Uno degli effetti della riconciliazione tra Berlino e Roma sarà la ripresa delle relazioni diplomatiche, la nomina d' un rappresentante tedesco presso la S. Sede. Già si dice che sia designato a quel posto il cardinale Hohenlohe, mentre altri susurrano che questo dignitario ecclesiastico debba essere il titolare della futura nunziatura pontificia a Berlino. Non sappiamo su che si fondi una tale diceria. È vero che il Bismarck, parlando nel 1872 alla Camera dei deputati di Prussia a proposito della soppressione della sezione cattolica del Ministero dei culti — che fu il preludio al *Kulturkampf* — manifestò le sue preferenze per l' istituzione d' una nunziatura a Berlino, ma soggiunse in pari tempo che essa non incontrava il favore nè della Corona, nè del pubblico.

L' uso che il Loris Melikoff fa dei poteri dittatorii ond' è investito è generalmente approvato in Russia e vi ravviva la speranza d' un avvenire migliore. Il Loris Melikoff procede con giustizia e lealtà; chiama a parte della Commissione esecutiva i rappresentanti del Municipio di Pietroburgo; fa cambiamenti importanti nell' alto personale amministrativo; dichiara ai marescialli della nobiltà di voler attuare il suo programma, che consiste nel purgare del nichilismo la società, in unione alla società. Il pubblico crede che il generale prepari le riforme attese da tanto tempo invano e scorge, o gli par di scorgere, un segno foriero di quelle riforme nella maggior libertà di cui gode già la stampa. Un altro segno, molto più significante, lo scorge nel recente *ukase* che sopprime di fatto la terribile « terza sezione » della Cancelleria imperiale, attribuendone le funzioni alla Commissione presieduta dal Loris Melikoff. Quell' istituzione, tristemente celebre in Russia, deve la sua esistenza allo czar Nicolò che la fondò nel 1826 preponendovi il conte Berkendorff. Gli succedette il principe Orloff, padre dell' attuale ambasciatore o ex-ambasciatore di Russia a Parigi; poi vennero il principe Dolgoruki, il conte Sciuwaloff, il generale Potapoff, che impazzì, il generale Mesentzoff, che fu assassinato, — infine il generale Drentelo, che l' *ukase* dello czar ha sollevato or ora dalle sue funzioni. La « terza sezione » esercitava, in realtà, una dittatura segreta, la quale non poteva sussistere accanto alla dittatura della Commissione esecutiva. Desideriamo che l' interpretazione data dal popolo russo a codesti segni non sia erronea e che le sue speranze non restino del tutto deluse.

LE VACANZE

La Camera si è prorogata, e sino al 7 del prossimo aprile l'aula di Montecitorio non si aprirà. Come per solito sempre avviene, nei primi giorni della riapertura l' Assemblea non sarà in numero; e così si può essere sicuri, che l'efficace lavoro non sarà ripreso prima della metà di aprile.

E siamo già al quarto mese di bilancio provvisorio; la maggior parte dei bilanci, che quest'anno non possono più chiamarsi di prima previsione, restano ancora ad esaminarsi, e gravissime leggi d' importanza capitale per l'esercito, per la finanza, per l' ordinamento politico del paese, sono all' ordine del giorno.

In verità se mai vi fu circostanza in cui sarebbe stato opportuno, che, con un atto di patriottismo, la Camera rinunziasse alle vacanze, erano appunto le circostanze in cui in quest' anno si trovano i lavori parlamentari.

E non mancò chi ne facesse la proposta, o suggerisse, che quanto meno, se vacanze necessariamente ci dovevano essere, fossero limitate a pochi giorni. Ma fu inutile; la forza dell' abitudine prevalse su qualsiasi considerazione.

Quali ne saranno le conseguenze? — è facile il vederlo. Anzitutto la necessità di una nuova legge di esercizio provvisorio; chè appena è necessario notare, che alla fine di aprile neppure la metà dei bilanci che ancora restano a discutersi, potranno essere approvati. Sarà molto se alla metà di maggio tutti i bilanci preventivi saranno approvati. Ed allora si sarà già in ritardo per l'esame dei bilanci definitivi.

E le leggi militari? e i provvedimenti finanziari? e la discussione indispensabile della situazione delle finanze, e la legge elettorale?

Difficilmente potrà sperarsi attività che valga a far compiere tutto siffatto lavoro prima che il caldo arrivi.

L'on. V. presidente Spantigati diceva che la Camera italiana è, tra i Parlamenti di Europa, quella che lavora più lungamente. Ce lo perdoni l' on. Spantigati, ma la frase non è esatta. Che la Camera italiana sia tra quelle che tengono più lunghe Sessioni, può darsi; che sia tra quelle dove certo non si chiacchiera meno, può darsi ancora; ma vi sarebbe grandemente a dubitare se nella Camera italiana più che in altri Parlamenti si faccia, nell' anno, vero ed efficace lavoro.

Non disconosciamo che la lunghezza delle Sessioni è eccessiva e che non è possibile pretendere che il deputato abbandoni per la maggior parte dell' anno i propri privati affari, per risiedere quasi continuamente in Roma. Ma chi non vede che le Sessioni non avrebbero ragione di essere così prolungate, se durante esse si perdesse minor tempo in interminabili e spesso poco concludenti discorsi, in discussioni accademiche ed irritanti, senza scopo e senza risultati? Basterebbe ricordare le ora terminate discussioni sulla politica estera, per persuadersene. Si impiegarono otto o dieci giorni per dire ciò che con un po' più di sobrietà, ed un po' meno di passione di partito, si sarebbe potuto utilmente dire in un paio di giorni.

Ma a che valgono queste osservazioni? Colla forza dell'abitudine è inutile lottare, e l'educazione politica in Italia pur troppo non è ancora perfetta.

Poichè le vacanze si vollero, speriamo che almeno i deputati siano solleciti al ritorno, affinchè, dopo una poca opportuna sospensione di lavoro, non s'abbia a protrarre troppo lo spettacolo non edificante della mancanza del numero legale per deliberare.

Associazione costituzionale centrale

Dal Consiglio direttivo dell' Associazione costituzionale centrale è stata indirizzata la seguente circolare, ai presidenti delle Associazioni costituzionali locali:

Roma 19 marzo 1880.

Onorevoli signori,

Il Consiglio direttivo dell' Associazione costituzionale centrale crede opportuno d' intrattenere i suoi colleghi delle Associazioni locali di un fatto avvenuto in questi giorni per chiarirne la significazione e la portata.

L' on. Quintino Sella, capo del partito della Opposizione alla Camera dei deputati ha stimato opportuno di dare la sua dimissione da questo ufficio.

Approssimandosi il momento che si dovrà discutere nella Camera il progetto di abolizione graduale del macinato, egli ha considerato, con delicato pensiero, che in tale argomento la posizione presa da lui già da gran tempo poteva in qualche modo compromettere i suoi amici politici alla Camera, se taluno di questi avesse creduto opportuno di venire a qualche transazione.

Questo senso di delicatezza fu la causa unica che lo indusse a dare e mantenere le sue dimissioni. In una seduta nella quale può dirsi che tutta l' opposizione è intervenuta, ebbe luogo uno scambio cordialissimo di idee, e l' on. Sella espresse il suo intendimento di contribuire con tutte le forze alla difesa dei comuni principî del partito al quale si onora di appartenere.

L' opposizione stimò perciò di differire la nomina di un altro capo, prendendo intanto tutti gli accordi per la continuazione delle sue riunioni, sicura di poter contare sull' opera e sui consigli, autorevoli anche senza titolo officiale, del nostro egregio collega.

Siccome ogni fatto, ancorchè semplice, può essere ed è interpretato dalla stampa a noi contraria, diversamente dal vero, così ci è grato di assicurare pienamente le SS. LL. su questo proposito.

Il partito liberale moderato, oltre la devozione vivissima alla monarchia e la fede nelle istituzioni che ci reggono, ha comune una serie di principî sul buon andamento e la moralità dell' Amministrazione e sul graduato progresso delle nostre leggi, che furono più volte da esso manifestati e saranno confermati e applicati alle questioni più urgenti in occasione delle nuove elezioni.

Questi principii sono il fondamento delle Associazioni Costituzionali che con mi-

rabile svolgimento si vengono formando in Italia. Al trionfo di essi noi intendiamo di proseguire ad operare sempre uniti, con tutte le forze, e sopratutto quando il paese sarà chiamato a eleggere i suoi rappresentanti. Imperocchè dalle elezioni dipende la buona maggioranza del Parlamento, e questa determina l'indirizzo politico per tutta la legislatura.

È adunque di sommo interesse essere pronti a tale momento; e noi, dissipando con questa lettera qualunque dubbio, esortiamo di nuovo tutti gli amici nostri a prepararsi ai Comizi futuri, e significhiamo alle SS. LL. i sentimenti della nostra affettuosa stima.

Il Consiglio direttivo
M. Minghetti
G. Lanza
S. Spaventa
A. Rudinì

Il Re all'Esposizione di Torino

Ieri il sindaco di Torino on. Ferraris ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza dalle LL. MM. il Re e la Regina, cui venne a porgere preghiera di intervenire all'apertura dell'Esposizione artistica in quella città, che avrà luogo il 25 prossimo aprile.

S. M. il Re assicurò che sarebbe intervenuto, e S. M. la Regina, la quale si trova ora in perfetto stato di salute, manifestò all'onor. Ferraris il vivo desiderio di poter accompagnare in quell'occasione l'augusto suo consorte.

Il *memorandum* del Municipio di Napoli

I giornali di Napoli ci recano il testo del *Memorandum* presentato al Governo dal Sindaco di quella città.

Il *Memorandum* è una formale dichiarazione di prossimo fallimento.

Riservandoci di ritornare più diffusamente sull'argomento, tre cose notiamo, e cioè, i seguenti provvedimenti invocati:

1. Riconoscersi dal Governo essere di sua spettanza il provvedere al pagamento di alcuni oneri che gravano ora ingiustamente il bilancio del Comune e che riguardano la beneficenza.

2. Trovar modo, come rendere con l'aiuto del Governo, meno gravosi i debiti contratti in diverse epoche dal Comune.

3. Ridursi a più giuste ed eque proporzioni il canone daziario.

L'APPELLO NOMINALE

Dell'appello nominale sull'ordine del giorno dell'on. Mancini, accettato dal Ministero, diamo soltanto i nomi dei deputati che risposero *no*:

Agostinelli, Arbib.

Berti Domenico, Berti Lodovico, Bortolè-Viale, Biancheri, Bonghi, Bonvicini, Borromeo, Bortolucci, Boselli.

Cagnola Giovanni, Calciati, Campostrini, Cavalletto, Celesia, Chinaglia, Chiaves, Chimirri, Ciardi, Cittadella, Codronchi, Colpi, Corbetta, Corsini, Corvetto.

De Crecchio, De Dominicis, Della Somaglia, Di Corpegna, Di Casalotto, Di Rudinì, Doglioni.

Emo Capodilista.

Faina, Falconi, Fambri, Fano, Finzi, Fornaciari.

Gessi, Giacomelli Giuseppe, Giudici Vittorio, Gorla, Guarini, Guiccioli.

Imperatori, Incontri, Inghilleri, Isolani.

Lanza, Lioy, Lucchini Odoardo, Luscia, Luzzatti.

Malacari, Maldini, Mangilli, Mantellini, Marchese, Marchiori, Mari, Mariotti, Martinelli Giovanni, Marzi, Messa, Maurogonato, Minghetti, Morin.

Odiard.

Papadopoli, Parizzi, Piccinelli, Piccoli.

Razzaboni, Riberi, Ricotti, Righi, Roncali.

Sacchetti, Sannia, Sella, Serafini, Serazzi, Sonnino, Spalleti, Spaventa.

Tenani.

Viarana, Visconti-Venosta.

Zuccaro.

Si astennero:

Aporti, Basetti G. Lorenzo, Bertani Agostino, Bovio, Friscia, Garibaldi Menotti, Majocchi, Merizzi, Muratori, Mussi.

Notizie italiane

ROMA 22. — Il Ministero si prodiga in insistenze presso l'on. Farini, per indurlo a ritirare le sue dimissioni qualora venga rieletto nella votazione a scrutinio segreto.

Ma intanto si prepara un sostitutore nel Coppino, alla cui candidatura un grosso gruppo di Sinistra oppone quella del Varè e un altro, il Nicotera. Dal canto suo Farini pare risoluto di persistere ad ogni modo nella rinunzia.

Dicesi che i sindaci venuti a Roma per concordare col ministro delle finanze il canone del Dazio consumo dei loro rispettivi comuni abbiano ottenuta qualche facilitazione.

— Stamane si è diffusa la notizia d'una gravissima malattia del generale Garibaldi, ma dispacci dalla Maddalena la smentiscono.

Il *Bersagliere* assicura che Thunderer partì da Malta, diretto alla Spezia, dove seguirà un'inchiesta circa allo scoppio del cannone sul *Duilio*.

Ricorrendo il compleanno dell'imperatore Guglielmo, l'on. Cairoli fece oggi una visita all'ambasciatore germanico barone di Keudell.

TORINO — Provenienti da Parigi con treno di piacere giunsero a Torino, ieri alle ore 3 25 pom. 530 viaggiatori francesi.

Partiranno da Torino stamne alle ore 7 alla volta di Roma.

PADOVA — Ieri ebbero luogo i funerali del prof. Mazzolo, rettore dell'Università di Padova. Essi riuscirono solenni ed imponenti e vi prese parte l'intera cittadinanza, innumerevoli rappresentanze ecc. La bara era portata alternativamente dagli assistenti e dagli studenti dell'Università. Seguivano il carro funebre moltissime vetture di privati. Si pronunziarono parecchi discorsi. In segno di lutto molti negozi della città rimasero chiusi.

FIRENZE — Il 18 corrente incominciò la causa contro il cav. Giacomo Delle Piane, colonnello e direttore del magazzino militare di Firenze, imputato di prevaricazione e falso. Le testimonianze però in complesso riuscirono favorevoli all'imputato che venne dipinto sotto il più onorevole aspetto, sia come soldato, sia come capo di un ufficio amministrativo. Il Tribunale perciò lo dichiarava assolto per insussistenza di reato, e lo reintegrava nel suo grado.

Notizie Estere

SPAGNA — Il regicida Otero, colui che sui primi di dicembre attentò alla vita del Re Alfonso di Spagna fa ancora parlare di sè. Sembra omai certo che sia destinato ad espiare il suo fallo colla morte. Il *Temps* di Parigi ha infatti da Madrid le seguenti informazioni:

« Non avendo la Corte di Cassazione pronunziato la sua decisione sul ricorso del regicida Otero, ricorso che dovrà pure essere esaminato dal Consiglio di Stato prima della domanda di grazia, questa non potrà figurare tra quelle che saranno sottoposte al Re, secondo l'uso, il venerdì santo.

« Secondo ogni apparenza, Otero sarà giustiziato in aprile, giacchè le considerazioni internazionali pesano sul Gabinetto come hanno influito sulla sorte di Moncasi. »

GERMANIA — Nel ricevere il Consiglio federale, l'imperatore rinnovò le assicurazioni pacifiche.

Ai generali l'imperatore disse: « La stampa afferma il vero allorquando sostiene che la pace è assicurata ».

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra 21 — Ieri il conte Menabrea ebbe una lunga conferenza col marchese di Salisbury.

Le dichiarazioni del Governo italiano sulla politica estera sono ritenute come un primo passo verso un accordo con l'Austria, la Germania e l'Inghilterra per il mantenimento della pace.

SVIZZERA — La Legazione italiana di Berna ha mandato al ministero la risposta circa lo stato della malattia sviluppatasi fra gli operai che lavorano nel traforo del Gottardo.

In quel rapporto si dice che il governo svizzero ignorava l'esistenza dell'epidemia.

Dalle informazioni prese risulta che la malattia non è che anemia comune fra gli operai che lavorano nelle mine.

Il governo svizzero ha promesso ad ogni modo di provvedere per attenuare il male che si deplora.

Cronaca e fatti diversi

La discussione sui tramways. — Diamo i più interessanti ragguagli sulla discussione che iniziò ieri l'altro da parte del Consiglio provinciale l'approvazione del Capitolato per la costruzione ed esercizio dei tramways.

L'approvazione dei primi otto articoli è stata preceduta da incidenti e dichiarazioni che hanno assorbita la maggior parte della seduta.

Prese le mosse il consigliere Vitali patrocinando la costruzione della linea Ferrara-Copparo e facendo dar lettura di una istanza dei Copparesi richiedenti che al tronco Ostellato-Migliarino si sostituisca una linea Copparo-Migliarino più lunga di soli 4 Chilometri. Poi venne la volta del tronco Ferrara-Bondeno raccomandata dal consigliere Sani e appoggiata da una calorosa domanda del ff. di sindaco di quest'ultimo comune.

Il consigliere Mangilli prendendo motivo dal capitolato in discussione e dalle nuove domande di costruzioni, addimostravasi preoccupato assai dell'onere gravosissimo che va ad addossarsi la provincia; onere che sarebbe molto minore se, come praticasi nella maggior parte delle provincie, i comuni interessati avessero essi pensato a tali costruzioni, solo richiedendo alla provincia un congruo sussidio.

Allo stato attuale delle cose egli domanda alla Deputazione: se essa è disposta ad accettare impegno di appoggiare presso il Consiglio qualunque domanda di costruzione in altre zone della provincia; se, stabilito per tutti un principio di equità e di parità di trattamento, ella creda che il Bilancio provinciale possa sopportare un così forte aggravio.

Il Deputato Gattelli per la Deputazione rispondeva alle osservazioni del Vitali e del Mangilli.

Il Vitali nel patrocinare la linea di Copparo e nello scusarsi di non avere potuto farlo prima per la straordinaria inclemenza della stagione che gl'impedì di intervenire alla seduta del 15 Decembre in cui fu votato lo schema della convenzione Pavesi, aveva fatto osservare che in quella seduta l'esiguo numero di 13 consiglieri oltre ai membri della Deputazione, avrebbe potuto consigliare questa a procrastinare ad una seduta più numerosa un così grave oggetto. E il deputato Gattelli rispondevagli, che la Deputazione dopo due anni di trattative e di continue noie trovavasi pressata a definire una volta tale affare ed aveva quindi evitato ogni maggior indugio. — Al Deputato Mangilli rispondeva, che ogni domanda di nuove costruzioni sarebbe stata presentata al Consiglio che in ultima analisi è giudice supremo della convenienza o no dell'accettazione di qualunque proposta compresa quella di cui oggi si discute; essendo affatto indifferente alla Deputazione che esse siano approvate o respinte. Crede del resto che il bilancio provinciale potrebbe sopportare anche l'aggravio di nuove costruzioni.

Il consigliere Fioravanti si alzava per fare una dichiarazione. Come ha negato il 15 Dicembre il suo voto all'approvazione della convenzione Pavesi perchè ritiene i *tramways* non solamente inutili ma dannosi alla nostra provincia, così per essere coerente non prenderà oggi parte alla discussione nè darà alcun voto. Si crede però in dovere di mettere in guardia il Consiglio di fronte ai molti pericoli che alla sicurezza pubblica, alla incolumità dei passeggieri sulle strade ordinarie, deriveranno da tali costruzioni. Ritiene inevitabili frequenti e serie disgrazie, specie in molti punti della strada che mette a Codigoro.

Ferraresi dichiarava che ei pure votò contro nella seduta 15 Decembre, ma crede di non essere incoerente se prenderà la parola alla discussione degli articoli per migliorare le condizioni in essi formulate.

Dopo che ad istanza del Cons. Scarabelli fu data lettura di ciò che approvò il Consiglio nella predetta seduta 15 corrente, si passava alla discussione degli articoli.

All'art. 1° il Cons. Sani propose di aggiungere un capoverso esprimente la interdizione alla Società di cedere il suo contratto a qualsiasi persona o Società se non di soddisfazione del Consiglio.

Il Cons. Mangilli alle parole « *La provincia accorda alla Società rappresentata dal comm. Pavesi* ecc. ecc. » domanda alla Deputazione di dare spiegazioni su questa Società; di dire di chi è costituita, o se è anonima; se è in accomandita, qual è il suo scopo, di quali capitali dispone, se ha personalità giuridica ecc. ecc.

Il Dep. Gattelli dava in allora lettura dei nomi dei signori associati al commendatore Pavesi; dei quali l'unico noto al rispettabile pubblico è l'ing. cav. Chizzolini. Dichiara ancora che la Deputazione venendo oggi al Consiglio col Capitolato, ha voluto lasciare ad esso intera responsabilità, e che la Deputazione non tiene a che si facciano modificazioni, anche se per effetto dovesse venirne la rescissione del compromesso.

Mangilli insiste nella sua domanda, parendogli che alla stregua della solidità che la Società offre possono stabilirsi le guarentigie materiali che essa deve prestare. Ritiene che la Deputazione dev'essere esplicita e dire se crede si tratti di un buon affare. Soltanto con dichiarazioni nettamente espresse essa può essere guida al Consiglio nelle sue determinazioni.

A questa incalzante preghiera, l'on. Gattelli esplicitamente dichiara credere egli che, come affare, i tramvia non possono far bene nella nostra provincia. Ripete che la Deputazione si è vista alle strette dalle pressioni della stampa (sic) e quindi fu in certo modo costretta a portare al Consiglio con voto favorevole quella convenzione che ben due volte era stata rigettata. La Deputazione, ci dice, non ha potuto dare preferenza ad una società piuttosto che ad un'altra, perchè il Pavesi è stato l'unico che ha presentato dei progetti a malgrado dei molti uffici fatti dalla Deputazione con altre società costruttrici. Non è sua colpa se non si presentano patti migliori benchè le cure della Deputazione abbiano non poco influito nell'ottenere notevoli migliorie. Ripete ancora che la Deputazione accetta qualsiasi modificazione; e questo basta per far capire che essa declina ogni responsabilità che non abbia rapporto colle sue attribuzioni.

Il Cons. Carpeggiani parla brevemente nel senso del Deputato Gattelli, accentuan-

do la dichiarazione che egli non ha preso parte alla formazione del Capitolato.

Il Cons. Vitali propone che sia sospesa la discussione sino a che sarà costituita la società, e il Cons. Mangilli lo appoggia. Sani per lo contrario si oppone alla sospensiva, dicendo che coloro che la domandano oggi, dovevano essere presenti alla seduta del 15 Decembre e fare in allora le loro opposizioni.

Mangilli contesta la teoria del Sani e fa osservare che egli fa eccezione ai termini del capitolato oggi in discussione. Non ammettiamo, ei dice, infallibilità per nessuno. Se si è sbagliato il 15 Decembre non è una buona ragione perchè oggi si debba camminare ancora sulla via degli errori e delle sviste. È troppo giusto che si sappia se la società aduna in sè tutti quegli estremi che bastino a rendere tranquillo il Consiglio e a fare l' interesse vero degli amministrati. Appoggia ancora la sospensiva e nello stesso senso si pronuncia il Cons. Vandini il quale fa osservare che il Pavesi dopo l' ottenuta concessione aveva l' obbligo di costituire prontamente e legalmente la società.

Ma messa ai voti la sospensiva viene respinta con una maggioranza di 3 voti contro 34 votanti,

Il Cons. Mangilli, il Vitali e poi una dozzina di Consiglieri si assentavano; e il Consiglio continuava la discussione degli articoli che erano approvati dal 1 all' 8 inclusivo colle seguenti principali modificazioni.

Art. 1. Approvato l' emendamento della Commissione sugli affari estranei al Bilancio per il congiungimento delle due linee da costruirsi Ferrara-Ponte e Ferrara-Codigoro, nel sobborgo San Giorgio.

Approvato pure il divieto alla società di cedere la concessione senza l' autorizzazione del Consiglio.

Art. 4 che tratta della compartecipazione degli utili e del sussidio della provincia per tutta l' epoca della concessione. In seguito a proposta Sani si deliberava di rinunciare sino da ora alla eventuale compartecipazione degli utili; accettando in corrispettivo, il patto di limitare il sussidio ad anni 50 invece che 60 per lo che si verrebbe a conseguire un risparmio di L. 193,000 sulla somma di 1,158,360 che importerebbe l' onere della provincia.

Qui il Deputato Martinelli raccomandava alla Deputazione di ottenere possibilmente la compartecipazione degli utili sulla linea Ferrara-Pontelagoscuro.

All' art. 8 che prescrive le modalità tecniche della costruzione erano apportate dal Consiglio le più importanti modificazioni. Colla maggioranza di 1 voto era approvato lo scartamento della ferrovia in centimetri 80 a malgrado che la Commissione sugli oggetti estranei al Bilancio proponesse lo scartamento di un metro, e il Cons. Bergami lo chiedesse di m. 1. 15. Ma alla quasi unanimità veniva portato da 20 metri a 40 il raggio delle curve sui ponti e stabilita la zona minima di metri 6 invece che 5, per la viabilità ordinaria, su tutta la larghezza della via percorsa dai *trams*.

Siccome tutte le spese di tali opere spettano alla società, così noi crediamo che la previdenza lodevolissima del Consiglio, avrà non pertanto l' effetto d' apportare sin d' ora un forte strappo a questi progetti di *tramways*; strappo che si farà anche maggiore quando il Consiglio, di fronte ad una società che non conosce e intorno alla quale, non lo si può nascondere, si è formata una profonda contraria prevenzione, dovrà di molto elevare la misura delle materiali garanzie a cui ha diritto.

Fu durante la discussione di queste capitali varianti, che il Cons. Spisani in sostituzione del Vitali assentatosi, chiedeva per la decima volta la costruzione della linea di Copparo perchè è il Comune più commerciante. E a lui tennero dietro: il Cons. Sani chiedendo quella di Bondeno perchè il Comune più disgraziato; il Cons. Ballola la Ostellato-Magnavacca perchè Magnavacca è porto di mare; Aventi, la Ostellato-Portomaggiore, forse perchè.. porto maggiore, e non ricordiamo se ci furono altre domande che saranno messe tutte all' ordine del giorno in una prossima seduta!

E arrivederci il prossimo Lunedì. La faccenda si va a fare vieppiù interessante, e, diciamolo, un pochino anche divertente. I commenti, poi.

Cose giudiziarie. — Giorni sono annunziammo che dall'arma dei RR. Carabinieri erano stati arrestati i supposti autori della grassazione avvenuta testè sullo stradale di Pontelagoscuro. Veniamo oggi informati, e ci affrettiamo a renderne edotto il pubblico, che tutti tre gli arrestati vennero dall'autorità inquirente prosciolti dall'accusa e ridonati a libertà.

— Alla Corte d' assisie di Bologna è ieri terminata la causa, che già da parecchi giorni si discuteva, contro gli accusati Lombardi Giacomo, Argenti Pietro, Guarnieri Luigi, Vincenzi Giovanni, Pazzoli Gaetano e Zuffi Antonio, accusati di varie grassazioni, fra le quali alcune con ferimento e mancato omicidio, nonchè di tentata estorsione, per le quali erano stati condannati con molti altri a Ferrara, e rinviati poi a Bologna dalla Corte di Cassazione.

Lo Zuffi, per il quale il Pubblico Ministero ha ritirata l' accusa, è stato assolto, gli altri sono stati condannati tutti alle seguenti pene in aumento a quelle precedentemente avute.

Lombardi Giacomo ai lavori forzati per anni 7; Argenti Pietro, alla reclusione per anni 8; Guarnieri Luigi, ai lavori forzati per anni 6; Pezzoli Gaetano, ai lavori forzati per anni 5.

Dichiara poi assorbite nella pena precedentemente inflitta quelle che sarebbero applicabili a Giovanni Vincenzi pei crimini di cui è come sopra colpevole.

Banca nazionale. — Per disposizione del Consiglio Superiore questa Succursale è stata autorizzata:

1° Ad ammettere i propri clienti a fare versamenti di somme in biglietti della Banca e consorziali od in titoli sulla Banca stessa, per essere passate a credito loro proprio o di altre Ditte o persone, presso qualunque Stabilimento della Banca, senza pagamento di alcuna provvisione;

2° Ad emettere gratuitamente biglietti all'ordine pagabili da queste stesse Casse;

3° A ridurre ad un quarto per mille, per tutte le distanze, il diritto sui biglietti all'ordine emessi da questa Succursale su qualunque altro Stabilimento della Banca, ed a ridurlo ad un ottavo per mille su quelli di L. 30 mila e più;

4° A pagare i biglietti all'ordine emessi da questa Succursale sopra un altro Stabilimento della Banca.

Il diario della questura nota l'arresto di tre individui pregiudicati, colti la scorsa notte nascosti entro il portico di uno stabile in Via delle Volte — e di altri due individui per vagabondaggio.

Il foglio degli annunzi legali del 23 Marzo conteneva:

— Istante Caldara Eugenio di Codigoro e in pregiudizio Armari Aldo di Ferrara il 30 Aprile si terrà incanto per la vendita di tre case; due situate in via Roversella ai NN. 19, 31-33; altra in via Porta Po N. 22.

— Ferdinando Maffei e coeredi hanno accettato con beneficio d' inventario l' eredità di Giovanni Maffei.

— Il Comune di Portomaggiore indetta per il 2 aprile asta ad offerta segreta per l' appalto della fornitura triennale della sabbia occorrente nelle strade di quel Comune e per la manutenzione dei ciottolati - Importo presuntivo in complesso L. 13000. Le offerte saranno in ribasso di L. 0. 995 per ogni metro cubo di sabbia; e di lire 0. 670 per ciascun metro superficiale di ristauro.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso l' appaltatore Felice Grandi relativamente ai lavori della Coronella del Passetto a destra di Panaro.

Teatro Tosi Borghi. — La drammatica Compagnia diretta dal Bertini darà la sua prima rappresentazione nella sera della prossima Domenica col *Processo Lerouge* di Anselmi e Fiaschi.

Errata. — Nell' articolo *primo* della *Gazzetta* di ieri, fu stampato « l' atto « nobile e leale di disinteresse e di mo« destia di cui dà nuova prova l' on. Sella, « dev' essere di rimprovero alle ambizioni « torbide, irrequieti e *imparziali* di molti « ti campioni della sinistra. »

Come il lettore avrà capito, quel vocabolo *imparziali* oltre all' essere una orrenda bestemmia è un grosso strafalcione. — Doveva stamparsi « *impazienti* »

« L' Aida » all' Opèra. — La *Perseveranza* giuntaci ieri a sera ha questi due dispacci:

Parigi 22 marzo, ore 10 1|2 p.

Questa sera ebbe luogo la prima rappresentazione dell' *Aida* all' Opèra.

La sala aveva un aspetto magnifico.

V' erano tutte le notabilità, tra cui il presidente della Repubblica Grévy, Gambetta, i ministri, ecc.

Al primo apparire di Verdi, gli si fece una triplice ovazione.

In quanto all' esecuzione il tenore Sellier cantò bene l' aria *celeste Aida*; la Krauss fu stupenda nella cavatina, procacciando una ovazione a lei e a Verdi; i cori furono eccellenti; la Block è stata insufficiente.

L' apparato scenico splendidissimo.

Nell' atto secondo, l' entrata delle trombe produsse un effetto indescrivibile, e fu forza ricominciarla.

Nel finale, la massa degli esecutori è enorme; ma l' effetto, prodotto da essi, mi parve minore che al teatro italiano.

Verdi si ecclissò per evitare una prolungata ovazione.

Parigi 22 marzo, ore 12 45 ant.

Il nuovo ballabile aggiunto al secondo atto, è un vero gioiello; breve ma graziosissimo, stupendo.

Nel terzo atto la Krauss e Maurel vennero acclamati; il tenore Sellier meno.

L' insieme dell' atto entusiasmò e alla fine di esso vennero offerte agli artisti delle corone, e a Verdi un' arpa d' oro.

Il quarto atto finì trionfalmente; perfetto il duetto finale.

Verdi, lungamente acclamato, dopo una lunga aspettativa comparve sulla scena, e ricevette una ovazione straordinaria.

Osservazioni Meteorologiche
23 Marzo

Bar.° ridotto a o°	
Alt. med. mm. 769.19	Temp.ª min.ª 0.° 8 C
Al liv. del mare 771.33	» mass.ª 10. 0 »
Umidità media: 65°. 1	» media 5. 1 »
	Venti dom. NE, SE

Stato del Cielo:
Sereno — Nuvolo

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
24 Marzo — ore 12 min. 9 sec. 34
» » Temp. minima 0.° 2, C

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Londra* 23. — Hartington indirizzandosi ieri agli elettori di Lancashire biasimò la politica che fa entrare l' Inghilterra nella alleanza austro-tedesca, e disse che può turbare i nostri buoni rapporti colla grande repubblica francese.

Il *Daily News* dice che Bratiano dichiarò che il risultato della sua visita a Berlino fu assai soddisfacente per la Rumenia.

Lo stesso giornale dice che i russi organizzano la difesa di Kouldia per mezzo di tribù indigine.

Il *Morning Post* dice che Bismark si è slocato un braccio.

Wasington 23. — Il deputato Young presentò alla Camera una mozione colla quale domanda che non si incoraggi la costruzione del canale del Panama, opera pericolosa che minaccia complicazioni; domanda pure che si conchiuda cogli Stati dell' America meridionale la convenzione per esaminare le misure da prendersi allo scopo di tutelare la reciproca sicurezza contro l' influenza dell' Europa negli affari d' America.

La mozione è stata rinviata alla Commissione della Camera.

Vienna 23. — La Camera dei signori approvò il credito di 20 milioni di rendita in oro.

Schmerling dichiarò che il suo partito voterà in favore del credito senza che il voto implichi dimostrazione in favore del governo.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Locanda e Caffè ammobigliato d' affittare al prossimo S. Michele, situati in Ro, Comune di Copparo.

Per le trattative rivolgersi al signor Boccafoli Giuseppe di Ro proprietario dei detti stabili.

BOTTEGHE

da affittarsi alla prossima Pasqua, anche con effetti ad uso Caffè, situati in via *Travaglio* N. 121.

Da convenirsi con Santi Delfino.

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

Viene aperta dalla

SOTTOSCRITTA DITTA

a sole L. CINQUE al mese

Sicuro guadagno di L. 110 e probabilità di vincere ogni mese

ITALIANE LIRE

100,mila 50,mila 30,mila 25,mila 20,mila 10,mila 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200 e 100

SOPRA OBBLIGAZIONI DEI PRESTITI DEI COMUNI DELLE PRINCIPALI CITTÀ

BARI, BARLETTA, MILANO.

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 estrazioni all' anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 gennaio	**estr.**	**Bari**	**10 luglio**	**estr.**	**Bari**
20 febbraio	„	**Barletta**	**20 agosto**	„	**Barletta**
16 marzo	„	**Milano**	**16 settembre**	„	**Milano**
10 aprile	„	**Bari**	**10 ottobre**	„	**Bari**
20 maggio	„	**Barletta**	**20 novembre**	„	**Barletta**
16 giugno	„	**Milano**	**16 dicembre**	„	**Milano**

Prossima Estrazione di Bari ai 10 Aprile

Vincita principale L. 25,000

Le cartelle dei prestiti **BARI** e **BARLETTA** ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l' acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di CAMBIO-VALUTE

DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALY.

VENEZIA - all' Ascensione, N. 1255 - VENEZIA

GRATIS - Il programma di tale operazione viene dato GRATIS a chi ne fa ricerca - GRATIS

GRATIS - Il programma di tale operazione viene dato GRATIS a chi ne fa ricerca - GRATIS

IN FERRARA presso G. FINZI cambio valute, Piazza Commercio N. 22.

Se volete una vincita certa al **LOTTO**, alla prima o seconda estrazione, con soli TRE NUMERI, comprate i seguenti opuscoli, che sono a buon titolo PREZIOSI, per le vincite numerose che danno.

— **Giuoco meraviglioso in soli Tre numeri** — Prezzo L. 3. 50
— **Ambo continuato con pochissima spesa** — » » 3. 00
— **Giuoco del Terno, scientifico-cabalistico** — » » 3. 50
— **Comprando tutti e tre** — Prezzo L. 7. 50

Rivolgersi con vaglia o biglietti banca raccomandati — Alla Direzione del Gabinetto Librario — *Via Bertholle'*, 6, TORINO.

Costruzione e Collocazione

DI

PARAFULMINI

per Palazzi, Chiese, Magazzini, Case, Torri e Stabilimenti industriali

OFFICINA FRANCHINI

BOLOGNA — **Via Fusari N. 11.** — BOLOGNA

TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA Composta da GHINO BENIGNI — In poche applicazioni rende ai capelli il loro colore naturale dal castagno al nero, senza macchiare nè sporcare la pelle nè la biancheria. Non fa bisogno digrassare ne lavare i capelli. — *Lire 3. 50 la bottiglia.*

Gran successo! AMIDO INGLESE SPECIALE — Fabbricato dalla rinomata casa GILL et TUCHER di Londra, per dare un lucido brillante alla biancheria senza alternarne il tessuto. (La suddetta Casa è rappresentata per tutta l' Italia da Ghino Benigni). — *Cent. 90 la scatola.*

TINTURA VEGETALE ISTANTANEA composta da GHINO BENIGNI — La migliore di qualunque altra che trovasi in commercio — Restituisce istantaneamente ai Capelli e Barba il primitivo colore naturale. Mantiene il olore più di 15 giorni. — *Lire 5 la Bottiglia con Istruzione.*

DIECI ANNI DI COSTANTE SUCCESSO! — Tintura vegetale — *Ristoratrice dei Capelli* — Composta da GHINO BEMIGNI — Questa tintura ormai conosciuta serve mirabilmente a ripristinare nei capelli il loro colore naturale, ripetendo tre volte soltanto la bagnatura. Il colore in tal modo ripristinato si estende anche ai bulbi capillari e quindi i peli crescono col rispettivo colore, non più bianchi come avviene colle altre tinture. Non macchia la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare i capelli nè lavargli dopo l' applicazione. Toglie dalla testa forfore, pellicole ecc., e impedisse la caduta dei capelli.

Facendo uso della TINTURA VEGETALE una volta o due la settimana si conserva costantemente il colore riacquistato. — *Lire 2 la Bottiglia.*

LA CADUTA DEI CAPELLI

si arresta colla **Pomata etrusca a base vegetale** preparata secondo la formola del celebre dott. Steege da Ghino Benigni. Garantita per far rispuntare i capelli sulle teste calve ove il bulbo non sia dal tutto scomparso. Arresta la caduta dei capelli da qualunque causa provenga. Facendo uso di questa pomata, si mantiene costantemente ai capelli il loro colore naturale.

Deposito in tutte le città d' Italia, in Venezia unico deposito all' **Emporio di Specialità**, Ponte Baretteri, 721.

Lire 3 il vaso con istruzione.

CERTIFICATI

In omaggio alla verità, io sottiscritto dichiaro, che facendo uso da qualche tempo della Pomata Etrusca a base vegetale, preparata da Ghino Benigni, ne ho risentito un gran giovamento, avendomi arrestato la caduta dei capelli e dato forza al bulbo capillare.

Livorno 29 settembre 1879. **Ezio Contessini.**

Preg. sig. Ghino Benigni — Livorno.

Da circa un anno fo uso della Pomata vegetale ad uso etrusco, da lei preparata, e con tutta sincerità le dico, che dopo pochi giorni mi arrestò la caduta dei capelli, rinforzandomi, a poco a poco, il bulbo capillare in modo di vedermi oggi accresciuta la mia capigliatura, facendomi inoltre, ritornare del suo colore naturale quei pochi bianchi che vi erano.

Firenze 2 ottobre 1879. Sua **Anna Corsi.**

I sottoscritti Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi spontaneamente ringraziano la S. V. per l' effetto ottenuto coll' uso della sua pomata etrusca a base vegetale e contro le calvizie, perchè malgrado le varie tante cure fatte a tal uopo avrebbero inevitabilmente perduto i loro capelli, se non avessero ricorso al suo ritrovato.

Il presente Certificato con tutta coscienza gli rilasciamo con preghiera da darne la maggior pubblicità.

Bassa (Empoli) 20 dicembre 1879.

Paolo Bertelli e Ramenghi Antonio.

Al sig. Ghino Benigni, profumiere in Livorno.

Il sottoscritto, testimone oculare della cura fatta dai signori Paolo Bertelli e Antonio Ramenghi colla Pomata Etrusca del signor G. Benigni. Certifica essere la pura verità quanto i suddetti hanno sopra espresso.

Bassa (Empoli), 20 dicembre 1879. **Alfonso Giannini.**

Le suddette specialità si vendono nella Farmacia *Bravi* condotta da ZENI NICOLÒ — Via Corso Porta Po N. 33 — FERRARA.

FIANO e IESI

NEGOZIANTI DI LEGNAMI E MATERIALI DA COSTRUZIONI

IN FERRARA

hanno assunto la rappresentanza pei Cementi e Calci Idrauliche DELLA DITTA CARLO E FR.lli PESENTI FU ANTONIO DI ALZANO MAGGIORE (provincia di Bergamo)

cioè: Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore
idem a rapida presa
idem a lenta presa
Calce idraulica di 1.a qualità

a prezzi limitatissimi

I suddetti FIANO e IESI accettano qualsiasi commissione eseguendo prontissime le consegne in città e provincia.

E si pregiano pure avvertire che tengono nei loro depositi grande assortimento di legnami di Abete, Larice, travature rotonde e squadrate di ogni dimensione, tavole, tavoloni e quarti di pioppo, noce, olmo, rovere ecc.

Chioderie, Calce, Gesso, Arelle, o Canniccio, di varie grandezze, Tegoli, Quadri sagramati e grezzi.

Come pure Zolfo polverizzato per le viti 1.a qualità di Romagna.

a prezzi convenientissimi

IN CITTÀ — *Via Mazzini, già Sabbioni, N. 107*

FUORI PORTA ROMANA — *(Borgo S. Giorgio)*